

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	S
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	08
NCTN - Numero catalogo generale	00691794
ESC - Ente schedatore	UNIBO
ECP - Ente competente	S261

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello	4
RVER - Codice bene radice	0800691794

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	stampa
OGTV - Identificazione	elemento d'insieme

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	scena di genere con titolo e cartiglio tecnico
------------------------	--

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Emilia-Romagna
PVCP - Provincia	BO
PVCC - Comune	Bologna
PVCL - Località	Bologna

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	museo
LDCQ - Qualificazione	universitario
LDCN - Denominazione attuale	Museo di Palazzo Poggi
LDCC - Complesso di appartenenza	Palazzo Poggi
LDCU - Indirizzo	Via Zamboni, 33
LDSC - Specifiche	Sala delle Navi 2

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INV - INVENTARIO DI MUSEO O DI SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	MPPCG005
INVD - Data	2011

INV - INVENTARIO DI MUSEO O DI SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	304/9
---------------	-------

INVD - Data	1966 (inventario Servizi Generali del Rettorato)
INV - INVENTARIO DI MUSEO O DI SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	NACART 1504
INVD - Data	1989
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE	
TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVS - Stato	Italia
PRVR - Regione	Emilia-Romagna
PRVP - Provincia	BO
PRVC - Comune	Bologna
PRVL - Località	Bologna
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRCT - Tipologia	museo
PRCQ - Qualificazione	universitario
PRCD - Denominazione	Museo delle Navi
PRCS - Specifiche	Camera di Geografia e Nautica dell'Istituto delle Scienze
PRD - DATA	
PRDI - Data ingresso	1937
PRDU - Data uscita	2000
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVIII
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1719
DTSV - Validità	post
DTSE - A	1726
DTSL - Validità	ante
DTM - Motivazione cronologia	analisi storica
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTS - Riferimento all'autore	cerchia
AUTR - Riferimento all'intervento	incisore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	iscrizione
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	de Wit Frederick
AUTA - Dati anagrafici	1616/ 1698
AUTH - Sigla per citazione	30690956

EDT - EDITORI STAMPATORI	
EDTN - Nome	Ditta Ottens
EDTR - Ruolo	editore
EDTL - Luogo di edizione	Amsterdam
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	carta/ stampa calcografica/ acquaforte su rame
MTC - Materia e tecnica	tela/ colla
MIS - MISURE	
MISU - Unità	mm
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1958
RSTE - Ente responsabile	Università degli Studi di Bologna
RSTN - Nome operatore	Rizzi A.
RSTR - Ente finanziatore	Università degli Studi di Bologna
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1987-89
RSTE - Ente responsabile	CEPAC-Forlì
RSTR - Ente finanziatore	Università degli Studi di Bologna
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESI - Codifica Iconclass	25A25
DESS - Indicazioni sul soggetto	Carta geografica dell'America
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	didascalica
ISRL - Lingua	latino
ISRS - Tecnica di scrittura	non determinabile
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali, corsivo
ISRP - Posizione	Cartiglio in basso a sinistra
ISRI - Trascrizione	Excognitis Latitudinis et Longitudinum differentia reperitur Locorum distantia. Latitudo Coromedi G esto GD. Septentrionalis 41 grad./ Longitudo 254 grad. / Insulae autem Granadae FE. Septentrional. Lat. 12 Gr./ Longitudo 31 gr./ igitur Longitudinum /differentia D.E.63. gr./ ducantur parro in / Sphaerae harum/sinus GH FI DK. et /illi parallela H.L. fiatque/ H.M. ipsi F.I. aequalis./ Subtendentis quaesitae distantiae.
	Le stanze dedicate alla Geografia e alla Nautica del Museo di Palazzo Poggi comprendono 22 carte murali da parete, circoscrivibili ai secoli d'oro della cartografia europea, in particolar modo olandese, il XVII ed il XVIII. Tra questi beni si conserva anche la Carta dell'America di Frederick de Wit, stampata ad Amsterdam dalla ditta Ottens, tra il

1719 ed il 1726. L'allestimento odierno ripropone la collezione della Camera della Geografia e della Nautica dell'antico Istituto delle Scienze, stanza creata nel 1724 grazie ad una donazione del marchese Marcantonio Collina Sbaraglia (1681/1744), nella quale confluirono carte geografiche, strumenti nautici e modelli in scala ridotta di vascelle e navigli (oggetti, in alcuni casi, già conservati presso l'Istituto all'atto della fondazione nel 1711). Con l'avvento della Riforma napoleonica, nel 1802 i materiali vennero trasferiti all'Osservatorio astronomico della Specola, facente parte dello stesso complesso architettonico dove aveva sede l'Istituto, Palazzo Poggi. In seguito, nel 1896, l'intera raccolta dedicata alla Geografia e alla Nautica, venne spostata ai Musei Civici di Bologna, dove rimase nascosta nei depositi, sino alla sistemazione nel 1937, presso il Rettorato dell'Università. Dal 2000, anno di apertura del museo, le carte sono ritornate alla loro sede originaria, a Palazzo Poggi. Come si desume dagli inventari della donazione Collina Sbaraglia, il bene in esame pervenne all'Istituto delle Scienze nel 1726, assieme ad altre tre carte murali, che costituiscono una serie completa delle quattro rappresentazioni dei continenti, con caratteristiche iconografiche comuni. Nel 1711, dopo essere stato impiegato come calcografo presso la ditta di Frederick de Wit (1616/ 1698), Joachim Ottens (1663/ 1719) aprì una propria casa editrice ad Amsterdam. In seguito l'attività venne portata avanti da entrambi i figli di Ottens, Reiner (1698/ 1750) e Joshua (1704/ 1765), i quali furono inoltre editori di diverse carte murali dei de Wit (probabilmente possedevano alcune delle matrici di rame cedute dagli eredi). La carta in esame, infatti, pur essendo stata incisa, rivenduta e corretta da Frederick de Wit, come riferisce un'iscrizione latina posta alla base della rappresentazione geografica, venne successivamente stampata dai fratelli Ottens (informazione ricavata ugualmente da un'iscrizione: "Gedruckt tot Amsterdam By R. & J. Ottens", ovvero "stampato ad Amsterdam da..."). La datazione della presente edizione si può circoscrivere tra il 1719, anno di scomparsa di Joachim Ottens, e il 1726, quando le quattro carte murali vennero spedite da Amsterdam a Bologna. Infatti le iniziali degli editori "R. & J. Ottens" sono indicate da Frabetti 1959 come quelle dei due figli del capostipite, Reiner e Joshua, rimasti soli alla guida dell'azienda familiare dopo la morte del padre (il secondo genito aveva, però, all'epoca della successione soltanto 15 anni). Resta da segnalare che i quattro fregi a stampa, rispettivamente di Domenico Bonaveri e di Odoardo Fialetti, che incorniciano la carta murale sono un'aggiunta successiva, non presente nell'edizione originaria degli Ottens: non si hanno notizie riguardo al momento in cui l'apparato decorativo venne assemblato alla carta; certamente avvenne dopo l'arrivo all'Istituto delle Scienze nel 1726, anche se la presenza sui trionfi d'arme di Fialetti del timbro di Benedetto XIV, suggerisce che l'accorpamento possa essere stato compiuto successivamente tra il 1740 ed il 1758, gli anni del suo pontificato. La didascalia di questo cartiglio è il medesimo della carta dell'Asia di de Wit, naturalmente mutano soltanto i nomi dei luoghi utilizzati per esemplificare il procedimento. Cartigli simili, riguardanti il metodo di calcolo della distanza tra due punti della superficie terrestre, sono presenti anche nelle restanti due carte della serie, Africa ed Europa. Nel corso del XVII secolo, infatti, tali scritti entrano a far parte di un repertorio largamente utilizzato dai cartografi olandesi grazie allo sviluppo della Geodesia, tra XVI ed il XVII secolo. Questa nuova scienza studiava la forma, le dimensioni della terra ed il calcolo della distanza fra due punti su rigorose basi matematiche.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente pubblico non territoriale
CDGS - Indicazione specifica	Università di Bologna

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAN - Codice identificativo	MPPCG005
FTAF - Formato	jpg

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Frabetti P.
BIBD - Anno di edizione	1959
BIBH - Sigla per citazione	00039876
BIBN - V., pp., nn.	pp. 72-76
BIBI - V., tavv., figg.	p. 75

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	De Dainville F.
BIBD - Anno di edizione	1964
BIBH - Sigla per citazione	00039877
BIBN - V., pp., nn.	pp. 91-263, tavv. XX-XXII

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	I materiali dell'Istituto delle Scienze
BIBD - Anno di edizione	1979
BIBH - Sigla per citazione	00039870
BIBN - V., pp., nn.	pp. 195-275

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Alpers S.
BIBD - Anno di edizione	1984
BIBH - Sigla per citazione	00039878
BIBN - V., pp., nn.	NR (recupero pregresso)

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Pelletier M.
BIBD - Anno di edizione	2001
BIBH - Sigla per citazione	00041150
BIBN - V., pp., nn.	NR (recupero pregresso)

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Quaini M.
BIBD - Anno di edizione	2006
BIBH - Sigla per citazione	00041149
BIBN - V., pp., nn.	NR (recupero pregresso)

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Tega, Walter (a cura di)
BIBD - Anno di edizione	2007
BIBH - Sigla per citazione	00041134
BIBN - V., pp., nn.	NR (recupero pregresso)

MST - MOSTRE

MSTT - Titolo	I materiali dell'Istituto delle Scienze
MSTL - Luogo	Bologna, Accademia delle Scienze
MSTD - Data	1979

MST - MOSTRE

MSTT - Titolo	Il Viaggio. Mito e Scienza
MSTL - Luogo	Bologna, Museo di Palazzo Poggi
MSTD - Data	febbraio - giugno 2007

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE**

CMPD - Data	1989
CMPT - Nome	Alberani
FUR - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	Biolchini L.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2023
AGGN - Nome	Lia, Alessandra
AGGF - Funzionario responsabile	Manzelli, Valentina

AN - ANNOTAZIONI

Il cartiglio tecnico in esame occupa l'intera base della carta dell'America di Frederick de Wit, sviluppandosi in particolar modo ai due angoli. Partendo dall'angolo sinistro una struttura complessa si articola in un cartiglio tecnico e una base architettonica a forma di ara chiusa agli angoli da basse colonnine ioniche. Essa contiene la scritta

OSS - Osservazioni

“America” a grandi lettere capitali e in basso un’iscrizione con l’indirizzo dell’editore. Al di sopra due figure armate e vestite con abiti di pelliccia sorreggono il cartiglio tecnico inserito in una finta pelle di bisonte. Ai loro piedi sono gli animali caratteristici del Nord-America: un orso, una capra, due volpi forse specularmente, in primo piano, ai lati del cartiglio. Ai fianchi della base architettonica ci sono due personaggi vestiti come i precedenti: quello di sinistra, armato di lancia, sta tra una coppia di cervi, quello di destra reca in mano un bastone e si appoggia ad un bue. Ai piedi dell’area sono appoggiate faretre, archi e pelli di bisonte. La scena prosegue verso destra con un gruppo di quattro indigeni intenti a contrattare lo scambio di merci con un mercante europeo. In secondo piano si nota una battuta di caccia al bisonte, con arco e frecce. La raffigurazione prosegue e sfuma poco dopo il centro della carta, in un breve tratto di vegetazione appena accennata, quindi si sviluppa con andamento pressoché simmetrico alla scena precedente. Sullo sfondo alcuni indigeni stanno scaricando merci dalle canoe, mentre in primo piano un gruppo di loro compagni discutono e barattano prodotti locali con coloni europei. La scena si articola in due gruppi di personaggi il cui elemento di congiunzione è costituito dalle due figure sedute al centro della rappresentazione. Gli europei hanno l’abbigliamento caratteristico dell’epoca, gli indigeni vestono con perizoma e copricapo piumato. Una variante è costituita dalla figura di destra, posta accanto al bambino, la quale indossa abiti più elaborati ed è fasciata da un mantello. La divisione in due parti nettamente separate della scena di genere rispecchia la corrispettiva separazione del continente americano in Nordamerica e Sudamerica identificati attraverso ben precisi e tradizionali elementi: animali caratteristici quali orso, volpe, cervo, bisonte per la zona settentrionale, e tipiche vesti indigene con perizoma e copricapo piumato per quella meridionale. La diversa sfera d’influenza europea, spagnola e portoghese per l’America latina più genericamente nordeuropea per l’America settentrionale è palesemente evidenziata dalle caratteristiche somatiche dei coloni in cui si possono individuare tratti nordici e latini ben differenziati. Il cartiglio tecnico illustra il procedimento da utilizzare per calcolare la distanza tra due luoghi. L’autore si serve di un esempio concreto e riporta le coordinate di Coromedeo e dell’Istituto Granada. Conoscendo di entrambi i luoghi l’angolo relativo alla latitudine e calcolando la differenza delle longitudini si può determinare la loro distanza applicando la Erigonometria. La spiegazione è resa più chiara dalla figura geometrica posta sopra la legenda da didascalia: si tratta di un cerchio al cui interno vengono tracciate le linee relative ai calcoli effettuati sulla didascalia.